

MONDO

Il Cile in rosa: la figlia di Allende insedierà Bachelet

● **Il Senato per la prima volta a una donna: sarà Isabel a dare a Michelle la fascia di presidente**

SONIA RENZINI
srenzini@unita.it

La prima volta di una donna presidente del Senato in Cile avviene con la figlia del presidente socialista Salvador Allende morto nel golpe del 1973 (da non confondere con l'omonima scrittrice, di cui è cugina, autrice di numerosi successi, tra cui *La casa degli spiriti*).

Isabel Allende Bussi, socialista come il padre, e deputata della regione di Atacama, ricoprirà 41 anni dopo la sua morte l'incarico ricoperto dal padre per tre anni.

«Per me è un enorme onore e fonte di orgoglio essere la prima donna nella storia del Senato», ha detto a caldo Allende dopo l'investitura da parte di Nuova Mayoría, la coalizione di centro sinistra uscita vincente dalle elezioni dello scorso dicembre che appoggia la socialista Michelle Bachelet e ha governato il Cile dalla fine della dittatura di Pinochet (ad eccezione del governo di centrodestra uscente di Pinera), ma stavolta è ancora più spostata a sinistra per la presenza del Partito comunista. Proprio tra i primi compiti della Allende c'è quello di consegnare la fascia presidenziale l'11 marzo alla Bachelet che ritorna alla presidenza del

Cile dopo un primo mandato tra il 2006 e il 2010 e una pausa di 4 anni.

Un evento che sta creando molta attesa nell'opinione pubblica e politica del paese, intanto perché si tratta di due donne, entrambe socialiste, e poi perché sono donne i cui cognomi raccontano un pezzo di storia pesante del Cile moderno.

Da una parte Allende, figlia del presidente destituito e morto durante l'assalto alla Moneda, dall'altra Bachelet, figlia di un generale dell'aviazione cilena imprigionato da Pinochet perché fedele ad Allende e morto in carcere dopo mesi di torture per un attacco di cuore. Sono anni bui per il Cile e molto impegnativi per chi sta dall'altra parte. La figlia di Allende, Maria Isabel, è costretta a fuggire con la madre prima a Cuba poi in Messico, dove rimane per 16 anni. Michelle Bachelet viene arrestata nel 1975 con sua madre e con lei detenuta e torturata nella fin trop-

...

L'incarico a oltre 40 anni dal tragico golpe in cui venne ucciso il padre Salvador

po nota Villa Grimaldi, finché anche lei sarà costretta ad andarsene per rifugiarsi nella ex Repubblica democratica tedesca.

Senza dubbio tutte e due le donne sono fortemente segnate dal golpe del '73 che mise fine al governo Allende e dette inizio alla dittatura, lunga 17 anni, dell'ex generale Augusto Pinochet, la cui influenza ha dominato la politica cilena ben dopo le sue dimissioni avvenute nel 1990.

«È una foto che farà il giro del mondo per il suo valore storico - ha detto il senatore socialista Fulvio -. Due donne che detengono le due posizioni più importanti del Cile, è un'immagine che basta di per sé a legittimare l'importanza delle donne al potere».

Se quel giorno segnerà davvero una svolta nella lotta delle donne per il potere e farà del Cile il capofila, almeno in politica, della parità di genere è presto per dirlo, ma è certo che si tratta di un evento unico compiuto da figure fortemente evocative, per storia personale e genealogica, della lotta per i diritti in un Paese che non ha esitato a oltraggiarli. Ma la politica è fatta soprattutto di presente, non a caso le due donne sono ben decise a segnare una svolta concreta nelle politiche del Cile. Ma non sarà facile. Per quanto riguarda il primo anno in carica del governo Bachelet, Allende ammette che sarà «molto impegnativo»: le proposte avanzate dalla coalizione uscita vincitrice dalle urne prevedono cambiamenti strutturali molto profondi, a cominciare dalle riforme in campo sociale per combattere la disuguaglianza.

Da parte sua ha già detto che si batterà per l'approvazione di una legge che preveda l'aborto in caso di stupro. Su una cosa però non ha dubbi: «Il Senato sarà sempre uno spazio per il dialogo politico e spero che tra i senatori della nuova maggioranza e dell'opposizione ci siano margini per importanti accordi». Almeno per un anno, dopodiché Allende lascerà l'incarico a Patricio Walker, senatore della Democrazia Cristiana.



Isabel Allende con la presidente Michelle Bachelet FOTO REUTERS

Nuovi scontri in Venezuela Arrestati leader dell'opposizione

● **Maduro prolunga il Carnevale per placare la piazza. La mano dura criticata anche da chavisti**

VIRGINIA LORI
vlori@unita.it

Più che il dialogo pacificatore, usa la mano pesante contro l'opposizione il presidente venezuelano Nicolas Maduro.

Mentre continuano le proteste degli studenti contro il governo e si è aperta la giornata del «dialogo nazionale», la conferenza nazionale di pace per mettere fine alle proteste tenute al palazzo presidenziale con rappresentanti dell'industria, giornalisti, deputati e governatori di provincia, boicottata però dall'opposizione, la magistratura ha emesso un altro mandato d'arresto eccellente.

Dopo le manette scattate per il leader del partito d'opposizione Voluntad Popular, Leopoldo López, è arrivato l'ordine di arresto per il coordinatore politico del partito, Carlos Vecchio. Su di lui pesa l'accusa di aver fatto pressione sull'opinione pubblica affinché venissero organizzate manifestazioni antigovernative. Lo ha confermato il giudice Ralenis Tovar Guillen. «Carlos Vecchio è accusato di istigazione pubblica alla violenza, danni contro edifici, fra cui alcuni presunti incendi dolosi, e associazione a delinquere». Sono le stesse accuse mosse a Leopoldo Lopez. Immediata la reazione via twitter di Vecchio che ha contestato il provvedimento. «Il mandato - ha scritto - non è fondato in quanto non esistono prove certe». Intanto il suo partito denuncia una «vera persecuzione» da parte del presidente Maduro.

La protesta non si ferma. Le festività del «Carnevale» non hanno allentato la tensione nel Paese, malgrado la decisio-

e la crisi economica.

Duri scontri tra manifestanti e forze dell'ordine si sono registrati pure a Valencia, circa 170 chilometri a ovest della capitale. Gli studenti che da tre settimane protestano contro il presidente Maduro lo hanno chiarito. «Vogliamo farci smobilitare con un decreto che unisce le feste di carnevale alla commemorazione del Caracazo» (l'insurrezione popolare del 1989 contro l'allora presidente Carlos Andres Perez che provocò centinaia di morti), ha detto il leader studentesco Juan Requesens. «Maduro si sbaglia. Continueremo a stare nelle strade, non abbandoneremo la lotta per la democrazia per andare sei giorni al mare», ha aggiunto. «Non un morto di più» è la parola d'ordine della protesta studentesca. Il bilancio delle violenze, infatti, dall'inizio delle manifestazioni partite il 4 febbraio è pesante: 14 morti, di cui almeno otto uccisi da colpi d'arma da fuoco, e 140 feriti.

Alla denuncia contro la violenza in Venezuela mossa da Papa Francesco alle dure critiche dell'Onu e degli Stati Uniti per la violenta repressione governativa della protesta, si è unita anche la voce del governatore dello Stato di Tachira, José Vielma Mora, che è dello stesso partito di Maduro. Il governatore ha rivolto un appello alle autorità affinché rilascino tutte le persone arrestate durante le proteste antigovernative, tra cui il leader dell'opposizione Leopoldo Lopez, ritenendo questo un passaggio necessario per promuovere la pace a parole voluta da tutti. Vielma ha inoltre criticato come «eccessivo» l'uso di aerei da guerra che hanno sorvolato le marce antigovernative. Il presidente Maduro continua ad accusare Washington di sostenere l'opposizione con l'obiettivo di effettuare un colpo di Stato.

EGITTO

La Farnesina sconsiglia i viaggi a Sharm e nel Sinai

La Farnesina sconsiglia viaggi «in tutta la penisola del Sinai», in Egitto, «comprese le località balneari di Sharm el Sheik, Dahab, Nuweiba e Taba» per la «possibilità di azioni ostili di stampo terroristic». È quanto si legge in un aggiornamento del sito del Viaggiare sicuri del ministero degli Esteri. «Si sconsigliano inoltre tutti i viaggi non indispensabili in Egitto in località diverse dalle aree turistiche dell'alto Egitto, della costa continentale del Mar Rosso e di quella del Mar Mediterraneo», prosegue la Farnesina che spiega la decisione con il «clima di instabilità». «Tale perdurante e difficile fase di transizione conferma la possibilità di azioni ostili di stampo terroristic in tutto il Paese», avverte la Farnesina.

S&D Gruppo dell'Alleanza Progressista dei Socialisti & Democratici al Parlamento europeo

Nuove direttive europee sulle Concessioni e sugli Appalti delle Pubbliche Amministrazioni

Lunedì 3 marzo 2014
ore 10.00

Palazzo Pirelli
Sala Pirelli (1° piano)
Via Filzi, 32 - Milano

PD Gruppo consiliare Regione Lombardia

On. Antonio Panzeri
Relatore Shadow

On. Marc Tarabella
Relatore provvedimento

Alessandro Alfieri
Segretario Regionale

Enrico Brambilla
Consigliere regionale

Roberto Scanagatti
Vice presidente ANCI Lombardia

Santina Bertulesi
Funzionario S&D Commissione IMCO